GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 25 FEBBRAIO — NUM. 47

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

N. B. — *Nelle votazioni a scrutinio segreto della tornata del 24, sui due disegni di legge relativi a modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, la Camera non si trovò in numero legale.*

Erano presenti:

Adamoli, Albini, Amadei, Araldi, Arnaboldi.

Baccarini, Baglioni, Balestra, Basteris, Bertana, Berti, Bertollo, Bobbio, Bonasi, Borgatta, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Brunialti.

Cadolini, Caetani, Cagnola, Calciati, Caldesi, Canzi, Carmine, Carrelli, Castelli, Cavalieri, Cavalletto, Cavallotti, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Coccapieller, Cocco-Ortu, Colonna-Sciarra, Comin, Conti, Correale, Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Curati.

Damiani, D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Delvecchio, De Riseis, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Collobiano, Di Groppello, Diligenti, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio, Dobelli.

Elia, Episcopo.

Fabrizi, Falsone, Fani, Farina Luigi, Favale, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Felice, Filì-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florenzano, Forcella, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti, Franzi.

Gabelli Federico, Gallo, Gamba, Garibaldi Menotti, Gattelli, Gerardi, Geymet, Giampietro, Ginori, Giolitti, Giudici, Giuseppe, Giusso, Grassi Pasini, Grimaldi, Guicciardini.

Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Levi Ulderico, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luzi.

Maffi, Majocchi, Maldini, Marcatili, Marchiori, Mariotti Filippo, Marselli, Martini Ferdinando, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mel, Merzario, Miceli, Miniscalchi, Mocenni, Moneta, Monzani, Mordini.

Nasi, Nocito.

Odescalchi, Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Palizzolo, Panizza, Pantano, Papa, Paroncilli, Passerini, Penserini, Pianciani, Placido, Pozzolini, Prinetti, Pugliese Giannone.

Racchia, Realo, Ricotti, Riola, Roncalli, Rossi, Roux, Rubini, Ruspoli.

Salandra, Saporito, Sardi, Sciacca della Scala, Seniso, Sereno, Serra Vittorio, Silvestri, Simeoni, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sprovieri, Suardo, Summonte.

Taverna, Tett, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Trompeo.

Valle, Vastarini-Cresi, Vigna, Villani.

Zainy, Zanolini, Zuccaro.

Erano assenti:

Agliardi (*c*), Alario, Alimèna, Amato-Pojero, Andolfato, Angeloni Antoci, Anzani, Arbib, Arcoleo, Armirotti, Auriti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badaloni, Badini (*m*), Baldini, Balenzano, Balsamo, Barazzuoli, Baroni, Barracco, Barsanti, Basetti (*c*), Bastogi, Benedini, Berio, Bertolotti (*c*), Bianchi (*c*), Billi, Bonajuto, Bonardi, Boneschi, Bonfadini, Bonghi, Borgnini, Borrelli, Borromeo (*c*), Boselli, Bottini Enrico, Bovio, Bruschettini, Bucceri-Lanza, Buonomo, Buttini Carlo.

Cafiero, Cairoli (*a*), Calvi, Cambray-Digny (*c*), Campi, Canevaro, Capoduro, Capone (*c*), Capozzi, Cappelli, Carboni, Carcani Fabio, Carcano Paolo (*c*), Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrozzini, Casati, Castoldi, Caterini, Cavallini, Cefaly, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chiaves, Chiesa, Chigi, Chimirri, Chinaglia (*c*), Cibrario, Cipelli, Cittadella, Clementi (*c*), Cocozza, Codronchi (*c*), Coffari, Colaianni, Colombo, Comini, Compagna, Compans, Coppino, Cordopatri, Costa Alessandro, Costantini, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio, Curioni.

D'Adda (c), D'Arco, De Bassecourt (c), De Blasio Luigi, De Cristofaro, Del Giudice, Della Rocca (c), Della Valle, De Mari, Demaria, De Pazzi, De Renzi, De Renzis Francesco, De Rolland, De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Breganze, Di Camporeale, Di Marzo, Dini, Di Pisa, Di San Giuliano (a).

Ellena, Ercole.

Fabbricotti, Fabris, Fagiuoli, Faina, Falconi, Faldella, Farina Nicola, Ferracciù (a), Figlia, Flauti, Fornaciari (c), Fortis, Franzosini, Frola, Fulci.

Gabelli Aristide, Gaetani Roberto, Gagliardo (a), Galimberti, Galli, Gallotti, Gandolfi, Gangitano (c), Garelli, Garibaldi Ricciotti, Genala (c), Gentili, Gherardini (c), Giaconia, Gianolio, Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giovannini, Giudici G. B, Gorio, Grassi Paolo, Grossi, Guglielmi, Guglielmini.

Imperatrice, Indelli.

Lagasi, Lazzarini (c), Lazzaro, Levanti, Lioy, Lovito, Luchini Odoardo (c), Luciani (c), Lugli (c), Luporini, Luzzatti (a)

Magnati, Maluta (c), Mancini (c), Maranca Antinori, Marcora, Marin, Mariotti Ruggiero, Martini Giovanni Batt. (c), Marzin (c), Mascilli, Massabò, Mazzacorati, Mazziotti, Meardi, Mellusi, Menotti, Mensio, Mirri, Morana, Morelli, Morini, Morra, Mosca, Moscatelli, Mussi.

Nanni, Napodano, Narducci, Nicoletti, Nicolosi, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (a).

Oddone, Oliviero.

Palberti, Palitti, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Panunzio, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Pascolato (c), Pasquali, Paternostro (c), Pavesi (m), Pavoncelli, Pavoni, Peirano, Pelagatti, Pellegri, Pellegrini, Pellegrino, Pelloux (c), Pelosini, Perroni-Paladini, Peruzzi, Petriccione, Petroni, Petronio, Peyrot, Picardi, Pierotti, Pignatelli, Plastino, Plebano, Plutino, Poli, Polvere, Pompilj (c), Puglia, Pullè (c).

Quartieri (c), Quattrocchi.

Raffaele, Raggio, Randaccio, Ricci, Riccio, Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Rizzardi (c), Rocco, Romanin-Jacur (c), Romano, Rosano (c), Rubichi.

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salaris, Sani, Sanguinetti, Sannia, Santi, Sanvitale, Scarselli, Seismit-Doda, Sella (c), Serra Tito, Siacci, Sigismondi, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni (c), Spirito.

Tabacchi, Tajani, Tedeschi, Tegas, Tenani, Testa, Tittoni (c, Toaldi (m), Torrigiani, Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Trinchera, Tubi, Turbiglio, Turi.

Ungaro.

Vaccaj, Vacchelli, Vayra, Velini, Vendramini, Vigoni, Villa (c), Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zanardelli, Zeppa, Zucconi (c).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia :*

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione:

Con decreti dell'8 dicembre 1887:

A cavaliere:

Huguez prof. Chiaffredo, direttore della scuola tecnica comunale pareggiata di Modena — 26 anni di servizio.

Joppi dott. Vincenzo, vice presidente della R. Deputazione veneta per gli studi di Storia Patria.

Moderati Clito, maestro di musica residente a New-York.

Matacena Sebastiano, maestro direttore delle musiche di marina in Spezia — 13 anni di servizio.

Pantanelli dottor Dante, professore ordinario di mineralogia e geologia nella R. Università di Modena — 12 anni di servizio.

Valdrighi Luigi, sotto-bibliotecario incaricato della Direzione della R. Biblioteca universitaria di Modena — 20 anni di servizio.

Maffucci dottor Angelo, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Pisa — 13 anni di servizio.

Panario sacerdote Giacomo, vicedirettore ed insegnante dell'Istituto dei sordo-muti di Genova — 44 anni di servizio.

Armanni dottor Luciano, professore straordinario di istologia patologica nella R. Università di Napoli — 24 anni di servizio.

Casati Francesco, professore nell'orchestra del teatro Regio di Torino dal 1842 al 1883.

Bianchi avv. Ferdinando, professore ordinario di Diritto civile nella R Università di Siena — 7 anni di servizio.

Giaccone dott Ferdinando, per benemerenze acquistatesi come ispettore mandamentale d'igiene delle scuole elementari di Cherasco.

Galimberti Giuseppe, maestro di musica.

Julia prof. Vincenzo, prof. di belle lettere.

Pontini dott. Antonio, prof. titolare di costruzioni e geometria nel R. Istituto tecnico di Udine — 20 anni di servizio.

De Vincenzi Edoardo, pianista compositore.

Griffini dott. Luigi, prof. ordinario di anatomia patologica nella Regia Università di Modena — 12 anni di servizio.

Maini Ormondo, artista di canto.

Passerini Pellegrino, prof. titolare di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Ancona — 14 anni di servizio.

Grattarola Giuseppe, prof. ordinario di mineralogia nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze — 18 anni di servizio.

Calamassi Luigi, prof. titolare di Storia e geografia, diritti e doveri nella R. scuola tecnica *Federico Cesi* di Roma — 16 anni di servizio.

De Benedetti prof. Giacomo, insegnante matematiche e contabilità nelle scuole normali, tecniche e magistrali.

Con decreti del 22 dicembre 1887:

A cavaliere:

Mimmi avv. Augusto, membro del Consiglio scolastico della provincia di Roma.

Lucio D. Emilio, segretario amministrativo nel Ministero della pubblica istruzione — 13 anni di servizio.

Grampini prof. Ottavio, bibliotecario addetto alla Biblioteca nazionale *Vittorio Emanuele* in Roma — 17 anni di servizio.

Caracciolo dottor Gaetano, bibliotecario addetto alla Biblioteca universitaria di Messina — 17 anni di servizio.

Canedi Pietro, direttore titolare della R. scuola tecnica *Aldo Manuzio* di Roma — 16 anni di servizio.

Abetti dott. Antonio, astronomo aggiunto dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Padova — 21 anni di servizio.

Chelazzi Tito, pittore.

Coccumazzo Francesco, Regio ispettore scolastico del circondario di Bari — 15 anni di servizio.

Rossi Carlo, maestro elementare in Monesiglio — 15 anni di servizio.

Laterza Vito, ispettore scolastico del circondario di Vasto — 14 anni di servizio.

Tosti avvocato Camillo, soprintendente del Ritiro dell'*Ecce Homo* in Napoli.

Vietti Angelo, ordinatore alla Biblioteca Nazionale di Torino — 37 anni di servizio.

Parazzi Antonio, Regio ispettore degli scavi e monumenti in Viadana — 10 anni di servizio.

Patuzzi prof. Gaetano, soprintendente scolastico del comune di Verona — 16 anni di servizio.

Zona Temistocle, secondo astronomo aggiunto dell'Osservatorio astronomico di Palermo — 16 anni di servizio.

Severini abate Erasmo, bibliotecario della Biblioteca universitaria di Cagliari — 12 anni di servizio.

Loria avv. Achille, professore ordinario di economia politica nella Regia Università di Siena — 7 anni di servizio.

Puini Carlo, professore ordinario di storia e geografia dell'Asia Orientale nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze — 12 anni di servizio.

Nardi-Dei Nardò, preside dell'Istituto tecnico di Sassari — 14 anni di servizio.

Traverso avv. Antonio, professore straordinario di storia del Diritto nella R. Università di Genova — 9 anni di servizio.
Schiff dott. Roberto, professore ordinario di chimica generale nella Regia Università di Modena — 11 anni di servizio.
Rossi ing. Giulio, professore di matematica nel R. Liceo di Lodi — 30 anni di servizio.
Masini Scipione, operaio del Collegio Convitto Serristori di Castiglione Fiorentino.
Montanti Giovanni, presidente della Società ginnastica e del Tiro a segno di Lucca.
Ceresa dott. Filippo, da 35 anni medico-condotto dei poveri di Mango (Alba).
Mariotti Alessandro, arciprete di Castelnuovo (Urbino).
Lamberti dott. Nicola, delegato scolastico di Civitavecchia.
Persichetti Niccolò, consigliere comunale, membro della Congregazione di carità di Aquila.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5208 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 27 settembre 1887, col quale abbiamo approvato il regolamento per l'ammissione nel Ministero degli Affari Esteri e nelle carriere dipendenti;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato dell'Interno e *ad interim* degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È in facoltà del Nostro Ministro degli Affari Esteri di derogare, in via transitoria e quando le esigenze del servizio lo richiedano, alle disposizioni del regolamento approvato con decreto del 27 settembre 1887, n. 4993 (Serie 3ª), le quali prescrivono che il biennio di volontariato gratuito debba essere compiuto nell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 5213 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7, primo e secondo alinea, della legge 14 luglio 1887, n. 4702;

Visto l'articolo 11, primo alinea, del regolamento approvato col R. decreto 15 luglio 1887, n. 4743;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La carta filigranata comprensiva delle tasse di bollo e di registro, quella con bollo ordinario da lira 1 e speciale da lira 1, e l'altra con bollo ordinario da lire 2 e speciale da lira 1, stata ritirata in dipendenza dell'art. 7 della legge 14 luglio 1887, n. 4702, potrà essere rimessa in corso col bollo ordinario a tassa fissa da centesimi 25, previo annullamento dei bolli di cui la detta carta era già munita.

Tale annullamento sarà eseguito dall'Officina governativa delle carte-valori, mediante apposizione, sopra ciascun bollo, d'un bollo circolare con fondo a linee serpeggianti, portante in mezzo la parola *Annullato.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 5215 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5174 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino a che non siano definitivamente stabilite le piante organiche del personale giudiziario in applicazione dell'articolo 5 della legge precitata, il numero delle Sezioni e quello dei funzionari addetti ai Tribunali civili e correzionali di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Genova, Lucera, Messina, Milano, Napoli, Oneglia, Palermo, Roma, San Remo, Sassari, Savona, Torino e Venezia, sono provvisoriamente aumentati nella misura indicata nella unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente Nostro decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 23 febbraio 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA *dell'aumento delle sezioni e dei funzionarii giudiziarii addetti ai Tribunali civili e correzionali di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Genova, Lucera, Messina, Milano, Napoli, Oneglia, Palermo, Roma, San Remo, Sassari, Savona, Torino e Venezia.*

TRIBUNALI	Sezioni	Vice presidenti	Giudici	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti	OSSERVAZIONI
Ancona *	»	»	»	1	1	In conseguenza degli aumenti di contro indicati, il numero dei presidenti di Tribunale rimane fissato a 162 (81 a 5000 e 81 a 4000 lire); quello dei Vice presidenti a 75; quello dei giudici a 1044 (348 a 3500 e 696 a 3000;) quello dei cancellieri di Tribunale a 162 (40 a 4000, 40 a 3500 e 82 a 3000); quello dei vice cancellieri di Tribunale ed assimilati a 2628 (657 a 2200, 657 a 2000, 657 a 1800 e 657 a 1600); quello dei vice cancellieri aggiunti di Tribunale ed assimilati a 1743.
Bari *	»	»	2	1	1	
Bologna	»	»	»	1	1	
Cagliari *	»	»	1	1	1	
Catania *	1	1	2	1	1	
Ferrara	»	»	»	1	»	
Genova *	2	2	4	4	1	
Lucera	»	»	1	1	1	
Messina	1	1	2	1	1	
Milano *	2	2	2	3	1	
Napoli *	2	2	4	4	1	
Oneglia	»	»	»	1	»	
Palermo	1	1	2	1	1	
Roma *	3	3	5	4	2	
San Remo *	»	»	»	»	1	
Sassari	»	»	»	»	1	
Savona	»	»	»	»	1	
Torino *	2	2	2	4	»	
Venezia	»	»	1	3	1	
	14	14	28	32	17	

N.B. Ai Tribunali contrassegnati con asterisco saranno inoltre applicati uno o più giudici tratti dai Tribunali aventi un personale eccedente il bisogno, ai termini dell'articolo 3 della legge 25 gennaio 1888 n. 5174 serie 3ª; ed a quelli nei quali le necessità del servizio lo richiedano saranno pure addetti uno o più aggiunti giudiziari.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Guardasigilli
G. ZANARDELLI.

Il Numero 5211 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5174 (Serie 3ª);
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cause che al 31 marzo 1888 si troveranno in corso d'istruzione innanzi ai Tribunali di commercio aboliti con la legge 25 gennaio 1888, n. 5174 (Serie 3ª), si proseguiranno con le norme prescritte dal Codice di procedura civile per le materie commerciali, e saranno portate innanzi ai Tribunali civili e correzionali competenti per territorio, mediante atto notificato ad istanza della parte più diligente all'altra parte od al suo procuratore in causa.

I termini giudiziali in corso saranno sospesi per trenta giorni decorrendi dal 31 del prossimo mese di marzo, o dal giorno della notificazione dell'atto suindicato, ove questa sia stata fatta prima del 31 marzo.

Art. 2.

Le cause inscritte sul ruolo dei Tribunali di commercio anteriormente al 1° aprile 1888 che non siano discusse in una delle udienze del mese di marzo, saranno dai presidenti, d'accordo con le parti od anche d'ufficio, rinviate ad una delle prossime udienze del Tribunale civile e correzionale.

Art. 3.

Nelle cause commerciali iniziate anteriormente al 1° aprile 1888, qualora il termine stabilito nell'atto di citazione scada dopo il detto giorno, dovranno le parti comparire, senza bisogno di altra notificazione, davanti al Tribunale civile e correzionale a cui è devoluta la giurisdizione del soppresso Tribunale di commercio.

Se nel giorno fissato per la comparizione non vi sia udienza, le parti compariranno all'udienza immediatamente successiva.

Art. 4.

I giudizi di fallimento, che si troveranno in corso al 31 marzo 1888 innanzi ai Tribunali di commercio, saranno proseguiti innanzi ai Tribunali civili e correzionali competenti, senza bisogno della notificazione dell'atto di cui nell'articolo 1°.

I presidenti dei Tribunali civili e correzionali surrogheranno di ufficio, al giudice del Tribunale di Commercio delegato alla procedura del fallimento, un giudice del proprio collegio, e di tale surrogazione il Cancelliere darà immediato avviso al fallito, al curatore ed agli altri interessati.

Art. 5.

Tutti gli atti ed i documenti depositati nelle Cancellerie dei Tribunali di commercio saranno, a cura del rispettivo Cancelliere, fatti pervenire alla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Art. 6.

I funzionarii degli attuali Tribunali di commercio che non fossero collocati in pianta, rimarranno in disponibilità a datare dal 1° aprile 1888 senza bisogno di altro decreto, e non si procederà a nuove nomine se prima non otterranno collocamento i funzionari anzidetti.

I medesimi continueranno intanto a prestare servizio presso gli uffizi giudiziari ai quali venissero addetti, conservando il loro grado e stipendio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, li 23 febbraio 1888.

UMBERTO.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **5205** *(Serie 3a), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il Regolamento per la esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 133 (Serie 3a);

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, numero 1134 (Serie 3a), che pubblicò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. **5**;

Veduti i decreti Ministeriali 1° marzo 1883, n. 1388, 1° ottobre 1884, num. 2709, e 2 maggio 1886, num. 3857 (Serie 3a);

Ritenuto la necessità di provvedere alla emissione dei biglietti di Stato da L. **5**, pel servizio di scorta, in sostituzione di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Sentita la Commissione permanente istituita con l'articolo 24 della legge 7 aprile 1881 di sopra menzionata;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

È autorizzata la emissione, pel servizio di scorta, di biglietti di Stato da lire *Cinque* per l'ammontare di *Quaranta milioni di Lire.*

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti col R. decreto 17 dicembre 1882, numero 1134, (Serie 3a) e saranno in numero di otto milioni, divisi in ottanta serie, distinte coi numeri dal 331 al 410 inclusivo. Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000.

Il presente Decreto sarà inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1888.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 18 gennaio 1888:

Ceppetelli Alessandro, delegato di 1a classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

De Gringia (non Gringia) Ernesto, delegato di 1a classe id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per avanzata età col grado e titolo onorifico di ispettore di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1888:

Marsullo Bernardino, Stajano Eugenio, Lovati Pietro, Cressotti de Ceresa Giuseppe e Minuta Pietro, delegati di 4a classe di pubblica sicurezza, promossi alla 3a classe (L. 2000).

Caruso dott. Paolo, viceispettore di 3a classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2a classe (L. 2500).

Rinaldi Enrico, Cavalieri Federico e Zeri Michele, delegati di 3a cl. id., promossi alla 2a classe (L. 2500).

Lo Pinto Luigi, delegato di 2a classe id., promosso alla 1a classe (L. 3000).

Scielzo dott. Ferdinando, viceispettore di 3a classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 dicembre 1887 al 12 febbraio 1888:

Caffaro cav. Antonio, sostituto avvocato erariale di 2a classe, nominato reggente vice avvocato erariale di 2a classe in Palermo.

Pedetti cav. Carlo, Vitolo cav. Alfonso, D'Orioles cav. Antonio, De Virgiliis cav. Giustino, sostituti avvocati erariali di 2a classe, promossi alla 1a.

Caruso Spinelli cav. Salvatore, Furitano cav. Giuseppe Eugenio, Riccardi cav. Giuseppe, Rossi cav. Domenico, id. id. id. di 3a, id. alla 2a.

Rossi Raffaele, Mendaia Vincenzo, Biondi Luigi, Bianco Modestino, Zandrino Silvio, Rende Rosalbino, Papa D'Amico Lucio, Bellini Pasquale, De Mario Vincenzo, Genovesi Raffaele, id. id. id. di 4a, id. alla 3a.

Orsi cav. Giuseppe, procuratore erariale di 2a classe, id. alla 1a.

Mastracchi cav. Edoardo, id. id. di 3a, id. alla 2a.

Gubitosi cav. avv. Alfonso, Della Valle cav. avv. Benedetto, sostituti procuratori erariali di 2a classe, id. alla 1a.

Morone Luigi, Massa Alfredo, Ruffo Giovanni Battista, id. id. id. di 3a, id. alla 2a.

Bianchi Angelo, Zuradelli Enrico, periti della Giunta del censimento di Lombardia, collocati in disponibilità per soppressione d'ufficio, a partire dal 1° febbraio 1888.

Cilloco Gaetano, agente di 1a classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo, d'ufficio, per anzianità di servizio, id. dal 1° marzo 1888.

Auriemma Pasquale, ispettore di 3a classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. id.

Redaelli comm. Giovanni, direttore capo di divisione amministrativo di 1a classe nel Ministero delle finanze, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.

Maggioni Luigi, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3a classe nel Ministero stesso, per esame di idoneità.

Varsi Angelo, magazziniere di 5a classe nei depositi dei generi di privativa, dispensato dal servizio.

Mazzanti Alessandro, uffiziale d'ordine di 3a classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 2a.

Rainaldi Francesco, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3a classe nel Ministero stesso, per esame di idoneità.

De Simone Carlo, archivista di 2a classe id. promosso alla 1a.

Conti Achille, id. di 3a id, id. alla 2a.

Pertegnazza Napoleone, ufficiale d'ordine di 1a classe id., nominato archivista di 3a classe nel Ministero stesso.

Prezzolini Plinio, id. id. di 2a id., promosso alla 1a.

Lotti Enrico, Onesti Giovanni, Pozzolini Tebaldo, ufficiali id. di 3a, id. alla 2a.

Gardini Ignazio, Carradori Leopoldo, Villoresi Fabio, scrivani straordinari id., nominati ufficiali d'ordine di 3a classe nel Ministero stesso, per esame di idoneità.

Casini Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3a classe id. promosso alla 2a.

Oneto Federico, scrivano straordinario id., nominato uffiziale d'ordine di 3a classe nel Ministero stesso, per esame di idoneità.

D'Amely Vincenzo, agente di 1a classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° marzo 1888.

Cobianchi Germano, ingegnere di 3a classe nel personale tecnico di finanza, id. in aspettativa id. id. per un anno, id. id.

Scarsi cav. Antonio, tesoriere provinciale di 1ª classe, promosso alla 2ª.
Carnevale cav. Innocente, id. id. di 4ª, id. alla 3ª.
Floris Giovanni, id. id. di 5ª, id. alla 4ª.
Tosti Piètro, esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.
Aureli Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni per arbitrarie e prolungate assenze dall'ufficio, limitata la sospensione a tutto il mese di gennaio 1888.
Cattaneo cav. Tancredi, segretario di ragioneria di 2ª classe id., promosso alla 1ª.
Paglieri Giulio, Eroli Alberto, segretari id. di 3ª id, id. alla 2ª.
Cappelletto Angelo, Petri Carlo, vice segretari id. di 1ª classe id., nominati segretari di ragioneria di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.
Forroni Giuseppe, Miceu Eugenio, id. id. di 2ª id., promossi alla 1ª.
Vegezzi Umberto, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.
Clementini cav. avv. Paolo, procuratore erariale di 2ª classe, id. sostituto avvocato erariale di 1ª classe.
Lazzari cav. avv. Giulio, Ricotti cav. avv. Giovanni, sostituti procuratori erariali di 2ª classe, nominati sostituti avvocati erariali di 2ª classe.
Asturaro avv. Francesco, sostituto procuratore erariale di 4ª classe, nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe.

Con decreti in data dal 5 gennaio al 16 febbraio 1888:

Sciaccaluga cav. ing. Nicolò, Verdoja cav. ing. Giuseppe, capi sezione di 2ª classe al Ministero delle finanze, nominati capi sezione nell'ufficio centrale del catasto, con lo stipendio di lire 5000.
Tiraboschi cav. ing. Lorenzo, id. di ragioneria id. id., id. id. di ragioneria id., id. id.
Mainardi cav. conte Giuseppe, procuratore fiscale della Giunta del censimento di Lombardia, id. segretario amministrativo di 1ª classe id., id. di lire 4000.
Zagri-Chelli Guido, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. di 3ª classe id., id. di lire 3000.
Armitano Ernesto, vice segretario id. id. nel Ministero delle finanze, id. vice segretario amministrativo di 1ª classe id., id. di lire 2500.
Zaccagnini ing. Camillo, id. id. id. id., id. id. id. di 2ª classe id., id. di lire 2000.
Berruti Alberto, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. di lire 3500.
Tolomei Goffredo, aggiunto controllore di 1ª classe presso la Tesoreria centrale, id. vice segretario di ragioneria di 1ª classe id., id. di lire 2500.
Castiglioni cav. Ubaldo, capo degli uffici d'ordine id., id. capo degli uffici d'ordine id., id. di lire 4000.
Broggio Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. di lire 2200.
Troili Eusebio, id. id. id. id., id. id. id. di 2ª classe id., id. di lire 1800.
Favari Baldassarre, confermato archivista capo nelle Regie avvocature erariali, con lo stipendio di lire 3800.
Galli Giuseppe, Mussetti Antonio, Scaglione Achille, confermati protocollisti archivisti di 1ª classe id., id. di lire 3500.
Forcella Filippo, protocollista archivista di 1ª classe id., nominato protocollista archivista di 2ª classe nelle avvocature stesse, id. di lire 3200, conservando *ad honorem* il titolo di protocollista archivista di 1ª classe.
Vannini Pietro, confermato protocollista archivista di 2ª classe id., id. di lire 3200.
Martelli Giuseppe, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª, id. di lire 2400.
Alleva Enrico, Marsala Agostino, applicati di 3ª classe nelle R. avvocature erariali promossi alla 2ª, collo stipendio di lire 2000.
Benaglia Lodovico, già sotto ufficiale nel Regio esercito ed ora usciere di 3ª classe, nominato applicato di 3ª classe id., id. di lire 1500.
Cordini cav. Ferdinando, Procida cav. Giovanni, segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promossi alla 1ª.
Maruti Francesco, Pietracaprina Serafino, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Zamboni dott. Antonio, Bellettieri Eugenio, vicesegretari id. di 1ª classe id, nominati segretari amministrativi di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.
Demonte Ignazio, Lodovisi Pericle, id. id. di 2ª classe id., promossi alla 1ª.
Comotti dott. Alessandro, Da Valle Ettore, De Paola dott. Francesco, Basilio Cesare, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze.
Scudieri Ignazio, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, per merito d'esame.
Cervini Giacinto, id. id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª.
Gamalero comm. Gerolamo, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, id alla 1ª.
Bertolotti-Catone cav. avv. Antonio, caposezione id. id. id., id. id.
Gnoato cav. dott. Lodovico, segretario id. id. id., id. id.
Mercadante Nicolò, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Pieri Cesare, vicesegretario id. di 1ª classe id., nominato segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.
Barresi Camillo, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.
Pozzi Giuseppe, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze.
Toja cav. Carlo, segretario id. di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero stesso.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. Decreto in data 29 gennaio u. s. a richiesta della Società degli Alti forni, fonderie, e acciajerie di Terni, proprietaria della miniera di ferro detta *Regina Zoje*, posta nel comune di Pezzaze, provincia di Brescia, l'area della miniera medesima che era di ettari 184,42 è stata ampliata di ettari 203,80 e 12 e portata così ad ettari 388,22 12.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II. — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto privato stipulato il 20 dicembre 1887 e registrato il 4 gennaio 1888 in Torino al vol. III, n. 3480, il signor Orcel Alfonso di Bourg d'Oisans in Francia, domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito al signor Pastore Luigi, con domicilio pure in Torino, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *Disposizioni per focolaio*, a lui conferita con attestato 21 novembre 1885, vol. XXXVII, n. 464, per la durata di un anno, quale durata fu successivamente prolungata di altri cinque anni con attestati 30 novembre 1886, vol. XLI, n. 130, e 5 gennaio 1888, vol. XLIV, n. 413.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 23 gennaio 1888, e indi registrato presso l'ufficio speciale della

proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 23 febbraio 1888.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto stipulato in data del 9 gennaio 1888 e registrato in Milano colla data del 12 successivo al n. 8805, vol. 350, fogl. 124, Atti privati, il sig Ferdinand Mosser in Milano ha ceduto e trasferito al signor Elio Valaperta, con domicilio pure in Milano, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *Nouvel appareil indiquant le degré de force muscolaire de la personne qui l'emploie et lui fournissant, moyennant une pièce de monnaie, un objet o une marchandise quelconque,* a lui conferita con attestato 3 gennaio 1888, vol. XLIV, n. 405, della durata di un anno, a decorrere dal 31 dicembre 1887.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 21 gennaio 1888, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 23 febbraio 1888.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DIFFIDA (1ª *pubblicazione.*)

Fu presentato, per il tramutamento in cartelle al portatore, il Certificato d'iscrizione n. 564254 di annue lire 120 al nome di Gardini Rosa fu Pietro vedova di Bassi Giovanni Stefano Domenico, domiciliata in Mondovì, annotato d'ipoteca per cauzione notarile dell' ora defunto Bassi Giovanni predetto.

A tergo del Certificato stesso riscontrandosi uno scritto che fu poi reso illegibile mediante continuati tratti di penna, così:

A termini dell'articoli 46, 60, 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento in cartelle al portatore di detto Certificato nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'esame.

L'Amministrazione delle Poste ha determinato di tenere nel venturo mese di aprile un esame per l'impiego di aiutante nelle sedi di Mantova, Alessandria, Ancona e Bari.

A tale esame potranno prender parte i giovani residenti nelle provincie stesse ed in quelle finitime.

I concorrenti dovranno essere forniti dei documenti sotto indicati:

1° Certificato di nascita dal quale risulti l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 30;

2° Diploma di licenza ginnasiale o tecnica o di altra scuola equivalente governativa o pareggiata, anche militare;

3° Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima vista, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale;

4° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

5° Fedina criminale di data recente;

6° Obbligazione del padre o chi per esso di prestare la cauzione di lire cinquecento.

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie:

Componimento italiano	*Maximum dei punti*	45
Saggio di calligrafia	*Id.*	30
Problema di aritmetica	*Id.*	30
Traduzione dall'italiano in francese e dal francese in italiano . .	*Id.*	30
Tema di geografia	*Id.*	45

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti.

Coloro che riporteranno non meno di 120 punti avranno diritto all'ammissione al tirocinio, a misura che si verificheranno delle vacanze nella provincia sede dell'esame, ed in alcuna di quelle che ne formano il circolo e secondo l'ordine della classificazione di merito.

Non accettando la destinazione loro assegnata, perderanno il turno di ammissione a beneficio di coloro che li seguono, e che saranno disposti di recarsi alle residenze offerte.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi, dei quali 3 gratuiti e gli altri 12 coll'indennità di lire 3 nelle residenze di primo ordine e di lire 2 50 nelle altre.

Le domande stese su carta bollata da cent. 50 devono dai concorrenti essere trasmesse alla Direzione Generale delle Poste od alla Direzione postale della provincia ove essi hanno la propria residenza non più tardi del 15 marzo p. v.

Non saranno accettate le domande giunte in ritardo nè quelle che non fossero munite di tutti i documenti dianzi citati.

L'Amministrazione farà conoscere a coloro, che saranno ammessi agli esami, i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località degli esami sono a carico dei concorrenti.

Roma, 23 febbraio 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO *per la nomina di allievi macchinisti da ammettersi ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi.*

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi, che avrà per iscopo di formare sott'ufficiali macchinisti del corpo Reali equipaggi.

Art. 2.

I candidati riconosciuti idonei ed ammessi al corso suddetto saranno arruolati per la ferma permanente di otto anni nel corpo Reali equipaggi secondo le norme in vigore per gli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Compiuto il corso d'istruzione pratica del quale trattano gli articoli seguenti e sostenuto con buon successo l'esame finale, essi saranno nominati macchinisti di 3ª classe.

Art. 3.

Coloro che non rimarranno approvati nell'esame finale, saranno prosciolti dall'arruolamento e licenziati, salvo ad adempiere i loro obblighi di leva.

Saranno pure licenziati coloro che durante il corso d'istruzione tenessero cattiva condotta, o dimostrassero di non essere in grado di progredire nella carriera per inettitudine alla vita di mare, o per poco profitto nell'insegnamento.

Art. 4.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini del Regno che riuniscano le seguenti condizioni:

1° Siano fisicamente idonei alla vita militare marittima secondo le norme stabilite per l'ammissione nella Regia scuola degli allievi macchinisti.

2° Abbiano tenuto sempre irreprensibile condotta.

3° Abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 25° al 1° gennaio 1888.

4° Non siano militari di 1ª categoria del Regio esercito.

5° Sostengano con buon successo un esame sulle seguenti materie:

a) Aritmetica elementare;

b) Elementi di geometria;

c) Scrivere correntemente e senza errori sotto dettatura;

d) Elementi di disegno lineare;

e) Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad una delle seguenti arti: congegnatore, tornitore, fucinatore, calderaio o ramiere tubista.

Art. 5.

Possono essere esonerati dagli esami sulle materie *a) b) c)* e *d)* indicate nell'articolo precedente i candidati che con validi e legali documenti provino di avere seguito i corsi d'insegnamento in istituti tecnici o nautici, ovvero in scuole industriali e professionali e di avere sostenuto con buon successo gli esami finali.

Art. 6.

Gli esami di ammissione incominceranno il 1° giugno 1888 a Spezia ed avranno quindi luogo successivamente a Venezia e a Napoli innanzi ad una Commissione unica.

Art. 7.

Per essere ammessi all'esame i candidati dovranno presentare non più tardi del 1° maggio 1888 al comando in capo del dipartimento presso il quale desiderano essere esaminati una domanda in carta bollata scritta di proprio pugno e corredata dai seguenti documenti:

1° Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che lo aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del codice civile.

2° Atto di nascita.

3° Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.

4° Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5° Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o del sotto prefetto.

6° Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene il candidato.

Art. 8.

Gli allievi macchinisti dopo il loro arruolamento saranno sottoposti ad un corso d'insegnamento e di esercitazioni perchè acquistino le cognizioni pratiche e l'attitudine necessaria per l'esercizio delle funzioni di conduttore di macchine marine nella qualità di macchinista di 3ª classe.

L'insegnamento consisterà principalmente nella descrizione pratica degli organi degli apparati motori marini e delle loro funzioni e nella esposizione ragionata delle norme che debbono essere seguite per la conservazione, l'esercizio e le riparazioni dei detti apparati. Sarà escluso ogni insegnamento teorico che esiga negli allievi cognizioni superiori a quelle sulle quali sono stati esaminati; ma il corso comprenderà lezioni di meccanica pratica per preparare gli allievi ad ulteriori studii parimenti pratici.

Le esercitazioni verseranno principalmente sul governo dei fuochi, sulla condotta delle caldaie, sul maneggio delle macchine e dei loro organi e sulle loro operazioni manuali per montamento e smontamento di organi, formazione ed applicazione di guarniture ed esecuzione di lavori d'arte per le riparazioni che si eseguono a bordo.

Art. 9.

Salvo l'eccezione stabilita dal seguente articolo 10, gli allievi macchinisti saranno imbarcati sopra una Regia nave armata per seguire il corso d'insegnamento pratico considerato dall'art. 8 precedente.

Questo corso non avrà durata maggiore di quindici mesi e non sarà suddiviso in periodi, ma continuerà senza interruzione fino al compimento con gli esami finali.

Art. 10.

Gli allievi macchinisti che con certificati legalmente validi provino di essere già stati impiegati nel governo di apparati a vapore a bordo di navi da guerra o mercantili in mare, sui fiumi o sui laghi, ovvero di locomotive sulle ferrovie o infine di macchine a vapore fisse in arsenali dello Stato, o in stabilimenti meccanici industriali, almeno per dodici mesi, e che inoltre, sottoposti ad un esperimento pratico, confermino con il fatto la loro attitudine pratica al maneggio di apparati a vapore, non prenderanno parte al corso d'insegnamento descritto negli articoli precedenti, ma saranno invece imbarcati su Regie navi armate, sulle quali durante il periodo di sei mesi saranno esercitati nel maneggio degli apparati a vapore principali ed ausiliarii di bordo e seguiranno un corso abbreviato d'insegnamento analogo a quello del quale si è fatto menzione nell'articolo 9 precedente.

Art. 11.

Compiuti i corsi rispettivamente menzionati negli articoli 8 e 10 precedenti, gli allievi macchinisti saranno sottoposti ad esame da una commissione speciale. L'esame avrà luogo nello stesso tempo per tutti gli allievi macchinisti considerati nell'art. 10 e poi, anche simultaneamente, per tutti quelli nelle condizioni generali indicate nell'articolo 9.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, l'esame sarà sostenuto in una delle sedi dipartimentali.

Gli allievi macchinisti di ciascuna delle due classi suddette saranno classificati fra loro nell'ordine stabilito dai punti di merito ottenuti nell'esame finale e tenendo conto dei rapporti fatti sul loro conto dalle autorità superiori durante i corsi d'insegnamento.

Gli allievi macchinisti riconosciuti in questo modo idonei saranno nominati macchinisti di 3ª classe nell'ordine di anzianità suddetto, ma prenderanno insieme sede di anzianità nel grado dopo gli allievi dell'attuale seconda classe della Regia scuola degli allievi macchinisti.

Gli allievi macchinisti non riconosciuti idonei, a qualunque delle due categorie appartengano, potranno essere ammessi a continuare il corso d'istruzione pratico sulla nave scuola ricordata nell'articolo 9 per un periodo di tre mesi, trascorso il quale saranno sottoposti a novello esame nel modo stabilito per il primo. Essi, secondo che risultino idonei o pur no in questo secondo esame, saranno nominati macchinisti di 3ª classe o licenziati.

Art. 12.

Spetteranno agli allievi-macchinisti le competenze mensili assegnate dalle vigenti tabelle ai capi-fuochisti, escluso il supplemento di bordo, cioè:

Paga	L. 48,60
Razione viveri	» 30,00
Trattamento di tavola	» 12,00
	Totale L. 90,60

Art. 13.

Gli allievi macchinisti imbarcati sulla nave scuola indicata nell'articolo 9 ovvero sulle Regie navi armate come stabilisce l'articolo 10, vestiranno la divisa assegnata dai vigenti regolamenti agli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Roma, 9 febbraio 1888.

3 *Per il Ministro*: C. A. RACCHIA.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte di Appello di Ancona

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103;

Veduta la Nota ministeriale del 20 febbraio corrente, numeri 2497-148, Divisione 6ª, Sez. 1ª;

Veduta la tabella annessa al Regio decreto 29 maggio 1887;

Sentito il signor Procuratore Generale del Re;

DECRETA:

È aperto il concorso a n. 9 posti di alunno gratuito, attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte di appello, e cioè:

Ancona, Tribunale di Commercio . . . . N. 1
Camerino, Tribunale civ. e correzionale » 1
Spoleto » » » 1
Ascoli Piceno, Pretura . . . . » 1
Foligno » . . . . » 1
Norcia » . . . . » 1
Rieti » . . . . » 1
Terni » . . . . » 1
Todi » . . . . » 1

Il detto concorso, per autorizzazione speciale del Ministero, s'intende esteso ad altri 6 posti che in qualunque residenza potranno in seguito vacare.

Gli esami avranno luogo nei giorni 5 e 6 del prossimo aprile, alle ore 9 antimeridiane, avanti gli appositi Comitati, presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di questo distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei Distretti delle altre Corti di appello.

Detti esami verseranno, nel primo giorno sopra temi di composizione italiana, e sull'aritmetica; e nel secondo sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 20 marzo, al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, e per quelli di altri Distretti, al presidente del Tribunale presso cui intendono subire l'esame, la domanda scritta su carta da bollo da centesimi 60, corredata dai documenti che comprovino:

1. di aver compiuta l'età di anni 18 e non superati i 30;
2. di essere cittadino del Regno;
3. di essere di sana costituzione fisica;
4. di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice di procedura penale;
5. di non essere in istato di accusa o di contumacia, e sotto mandato di cattura;
6. di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato, e non seguito da riabilitazione;
7. di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Si avverte che i concorrenti dovranno dare saggio di buona calligrafia.

Ancona, li 22 febbraio 1888.

Il Primo Presidente
RATTI.

Il Cancelliere
DE-MOHR.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 24 febbraio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 40.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle popolazioni della Liguria occidentale per i provvedimenti votati dalla Camera onde riparare i danni del terremoto che devastò l'anno scorso quella provincia; e legge il seguente telegramma:

« Oneglia, 23 febbraio 1888.

« In questo tristissimo anniversario del tremendo terremoto che afflisse le nostre belle contrade, questo Consiglio comunale prega Vostra Eccellenza di rendersi interprete presso gli onorevoli deputati, dei profondi e veraci segni di gratitudine di questa popolazione per i paterni provvedimenti votati a sollievo della nostra infinita sventura. In tanto infortunio nessun'altra ricchezza ci rimane che il cuore; ed esso è pieno di riconoscenza per voi.

« Berio, sindaco. »

(Approvazioni).

Discussione intorno ad una risoluzione presentata dal deputato Vastarini-Cresi.

PRESIDENTE dà lettura della seguente risoluzione presentata ieri dall'onorevole Vastarini-Cresi in seguito alla sua interpellanza:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a revocare i decreti reali dichiarati dall'autorità giudiziaria lesivi dei diritti dei signori Falanga e consorti nella qualità di componenti la Congregazione dei Cinesi, ed a disporre che si proceda senza ritardo a reintegrare detti Falanga e consorti nel possesso e nell'amministrazione dei beni dell'Istituto denominato Collegio Asiatico. »

BONGHI propone la sospensiva, considerando che la Camera è già investita di un disegno di legge che risolve la questione trattata nella interpellanza e che ora mancherebbero alla Camera stessa gli elementi necessari sì all'esame che alla risoluzione. Se si volesse discutere oggi, si correrebbe quindi rischio di pregiudicare una questione grave e di produrre un disordine amministrativo deplorevolissimo.

Propone poi che sia dichiarato urgente il disegno di legge pel collegio Asiatico e che sia ripresa la risoluzione se entro un mese quel disegno di legge non verrà innanzi alla Camera.

PRESIDENTE dichiara che il disegno di legge relativo al collegio Asiatico sarà sottoposto domani all'esame degli Uffici.

Avverte poi la Camera che, secondo il nuovo regolamento, la proposta sospensiva va trattata distintamente dal merito dell'argomento.

VASTARINI-CRESI consente nella proposta sospensiva, sebbene la sua mozione sia diversa dal disegno di legge.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta le proposte dell'onorevole Bonghi.

(Sono approvate).

Discussione del disegno di legge per modificazione del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESDENTE apre la discussione sull'articolo primo, col quale si modificano gli articoli 9, 60, 61, 66, 68, 69, 75, 78 ed 87 della legge sul reclutamento.

ELIA domanda se intenda il Governo esonerare i Comuni di montagna dalla spesa per il trasporto degli inscritti nella leva.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, ha studiato la questione e non ha trovato ad essa altro rimedio se non quello introdotto con questo disegno di legge, secondo il quale gli inscritti di leva dovranno trasferirsi una volta sola nel capoluogo di circondario.

ELIA ringrazia.

BERTOLLO domanda che s'intenda con la espressione: *esercito permanente* che, nell'articolo 87, si è sostituita all'altra di: *servizio militare*; senza di che i Consigli di leva non sapranno discernere i casi in cui debbasi passare alla terza categoria un inscritto che abbia un fratello nell'esercito permanente.

POZZOLINI, relatore, rileva che la determinazione dell'*esercito permanente* viene data in un altro disegno di legge sul quale la Camera non è chiamata oggi a pronunziarsi.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde all'onorevole Bertollo che la ferma permanente dura otto o nove anni secondo l'articolo 129 della legge sul reclutamento, e quindi l'inscritto non avrà il diritto di passare alla terza categoria se non per i primi otto o nove anni in cui dura il servizio del fratello ascritto all'esercito permanente.

Dichiara poi che ha separato le modificazioni da introdurre nelle leggi sul reclutamento in tre disegni di legge, distinti per materia per agevolarne ed affrettarne l'approvazione

BERTOLLO ringrazia l'onorevole ministro, non approvando però interamente la divisione di una stessa materia in diversi disegni di legge.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, spiega che il termine di otto o nove anni, al quale ha accennato, è subordinato ad altre condizioni che dipendono dalla facoltà del Governo. E aggiunge che i Consigli di leva sono ogni anno informati del numero delle classi che costituiscono l'esercito permanente.

BERTOLLO insiste nelle fatte raccomandazioni.

(Sono approvati i tre articoli del disegno di legge).

LEVI presenta la relazione intorno al disegno di legge per modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito.

VALLE presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo alla tonnara di Santo Stefano.

Discussione del disegno di legge che modifica alcuni articoli di quella pel reclutamento dell'esercito.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BERTOLLO parla sulla modificazione all'articolo 86, lamentando che la nuova proposta restringa i diritti concessi dal sistema attuale, danneggiando gli individui e crescendo la spesa dell'erario.

Quindi propone un emendamento nel senso che i diritti a cui si accenna nel penultimo paragrafo si intendano acquisiti il giorno stabilito per l'arruolamento.

MOCENNI, relatore, non accetta la proposta dell'onorevole Bertollo affermando che la nuova disposizione di legge migliora, invece di peggiorarla, la disposizione precedente.

BERTOLLO mantiene le sue osservazioni.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, si unisce alle risposte date dal relatore all'onorevole Bertollo, di cui dichiara di non intendere l'opposizione a questa proposta, invocata dai Consigli di leva per migliorare la legge attuale in base a un criterio di più rigorosa equità.

BERTOLLO dichiara di insistere nella sua proposta, sulla quale invoca il voto della Camera.

MOCENNI, relatore, e BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non accettano l'emendamento dell'onorevole Bertollo.

(Messo ai voti è respinto).

RICOTTI e MOCENNI, relatore, fanno brevi osservazioni sulle proposte modificazioni all'articolo 96.

BERTOLLO parla sulla modificazione proposta all'articolo 160, osservando che si fa migliore condizione a quei renitenti che sono condannati che ai renitenti assoluti.

MOCENNI, relatore, dichiara non fondato il ragionamento dell'onorevole Bertollo, e mantiene la proposta del disegno di legge.

BERTOLLO, non farà proposte, ma insiste nelle sue osservazioni.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, ripete che l'onorevole Bertollo è in errore, e che le sue obiezioni non rispondono alla retta interpretazione della legge.

BERTOLLO e MOCENNI, relatore, insistono nelle loro opinioni.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui due disegni di legge approvati.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che, fatto il computo dei voti, è risultato che la Camera non è in numero. Dichiara quindi nulla la votazione.

Comunicazione di interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza dello onorevole Menotti Garibaldi:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla classificazione del porto di Anzio. »

La seduta termina alle ore 6 15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Camera dei Deputati — Si apre la discussione sul capitolo 17 del bilancio del ministero dell'interno, che stabilisce il credito sui fondi segreti.

Il ministro dell'interno, Sarrien, dichiara essere impossibile pel governo di accettare, ad onta della sua buona volontà, la cifra di 800,000 franchi proposta dalla Commissione del bilancio, pei fondi segreti. Il ministro dice che egli acconsente a prendere l'impegno di non sovvenzionare il giornalismo, ma che il credito riguarda il servizio di pubblica sicurezza ed è assolutamente necessario. Non accetta la riduzione proposta che considera come una mancanza di fiducia da parte della Camera.

Pichon, relatore del bilancio dell'interno, sostiene la cifra proposta dalla Commissione del bilancio (Applausi all'estrema Sinistra).

Tirard, rispondendogli, dichiara essere uso parlamentare di porre la questione di fiducia in occasione della votazione dei fondi segreti. Il gabinetto non può permettere che si sospetti della sua dignità.

È d'altronde tempo di mettere fine alla situazione provvisoria del gabinetto dei cui successori si fanno già i nomi. Se la Camera vuole che il ministero difenda risolutamente gli interessi dello Stato deve accordargli la sua fiducia e lasciare alla sua discrezione l'impiego dei fondi necessari alla sicurezza della nazione e del paese. (Applausi al centro ed a sinistra. Grida: *Ai voti!*).

Madier de Montjau dichiara che voterà in favore del ministero, lo spionaggio essendo stato elevato a massima di governo nelle relazioni internazionali. (Vivi rumori. Grida: *Ai voti!*).

Si procede alla votazione.

Durante la votazione, Meline dà lettura della relazione sul progetto di legge Dautresme, che modifica la tariffa doganale riguardo a certi prodotti italiani e se ne stabilisce la discussione nella seduta di domani.

Floquet, presidente, annunzia il risultato della votazione sulla proposta del governo sui fondi segreti.

Questa proposta è approvata con 248 voti contro 220.

SAN REMO, 24. — Il Bollettino ufficiale del 23 dice che lo stato del principe imperiale fu ieri molto buono. Nelle condizioni generali non vi è nessuna variazione.

SAN REMO, 24. — Le notizie ufficiali sulla salute del principe ereditario di Germania continuano ad essere buone. Il principe uscì oggi sul terrazzo, dopo il pranzo.

Il principe di Galles è partito per Cannes, andando in vettura fino a Ventimiglia.

LONDRA, 24. — Le domande da parte degli espositori italiani per partecipare all'Esposizione di Londra ascendono a tutt'oggi a 1800.

Il vapore che recherà a Londra gli oggetti italiani partirà da Ve-

nezia verso il 10 del prossimo marzo e farà scalo nei principali porti dell'Adriatico e del Mediterraneo.

L'Esposizione comprenderà anche le opere d'arte italiane possedute da inglesi i quali spontaneamente si offersero di esporle.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si delibera l'urgenza sul progetto di riforma della tariffa generale doganale per alcuni prodotti italiani da applicarsi nel caso che i negoziati pel nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia non riuscissero.

Gli aumenti proposti dalla Commissione al progetto del governo sono quindi successivamente approvati, eccetto il dazio sulle carni fresche, che è portato da 20 a 35 franchi.

Fougeyrol svolge un emendamento per stabilire un dazio di 50 centesimi per chilogrammo sui bozzoli disseccati, di 2 franchi sulle sete greggie e di 5 franchi sulle sete lavorate. Legge una petizione degli abitanti della regione del Rodano che dimandano l'applicazione di dazi sulle sete italiane. (Alcuni applausi).

Thévènet, deputato del Rodano, contesta la realtà della petizione e dice che essa non emana dal Dipartimento del Rodano.

L'oratore si dichiara contrario all'applicazione di dazi sulla seta.

MASSAUA, 24. — Il battaglione dei cacciatori che fece una ricognizione ad Allet, è rientrato ieri sera alle ore dieci, senza alcun incidente.

Il dott. Ragazzi partirà quanto prima per lo Scioa, portando lettera e doni di S. M. il Re Umberto a Re Menelik.

La temperatura da varii giorni è in leggero aumento.

Non si ha alcuna notizia dall'interno dell'Abissinia.

MASSAUA, 24. — Voci contraddittorie segnalano movimenti del Negus in località diverse. Nulla però si sa di positivo.

Il dott. Ragazzi parte domattina sul *Palestina* per Assab.

Continua la mortalità nei quadrupedi.

MASSAUA, 21. — Quantunque la temperatura aumenti ogni giorno, tuttavia le condizioni sanitarie delle truppe sono invariate. Aumenta invece sensibilmente la mortalità nei quadrupedi, specie nei cavalli. Nessuna notizia dall'interno che annunci movimenti di abissini.

Il dott. Ragazzi, giunto ad Assab, organizzerà, colla massima celerità, una carovana per lo Scioa, seguendo Re Menelik e rimanendo con lui.

Pare che il dott. Ragazzi prenderà la strada dell'Aussa e del Gheifa, migliore per sicurezza e brevità di quella di Bahadu.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati. — Méline, presidente della Commissione doganale, appoggia l'opinione di Thévenet, e dice che per modificare il regime attuale occorre attendere la scadenza dei trattati di commercio nel 1892.

La Camera, con 284 voti contro 230, respinge l'emendamento Fougeyrol.

Méline combatte un emendamento per stabilire il dazio di 8 franchi per ogni cento chilogrammi sulle pelli greggie; di un franco sui foraggi e di 10 franchi sulle lane e cascami di lana.

Questo emendamento è respinto con 298 voti contro 208.

Si respinge pure un emendamento per stabilire un dazio di 2 franchi sul lino e sulla canapa.

Achard protesta contro i dazi sulle materie alimentari, costituendo essi una tariffa di guerra. (Esclamazioni).

Dautresme, ministro del commercio, risponde che nè il governo nè la Commissione hanno intenzione di fare un'opera di guerra; se tassarono quei prodotti, è perchè sono compresi nella tariffa italiana.

Si approva un emendamento che eleva da 12 a 15 franchi i dazi sui semolini e le paste italiane.

La Camera approva successivamente emendamenti che aumentano da 3 a 7 franchi i dazi proposti dalla Commissione sui filati di lino e di canapa, da 50 centesimi ad un franco il dazio sui marmi che hanno uno spessore da 16 a 30 centimetri.

Si sopprime il dazio sull'allumite calcinata.

Viette, ministro di agricoltura, invitato a dare spiegazioni sui dazi pei vini, constata che il dazio di 20 franchi è pure iscritto nella tariffa doganale d'Italia, dove i vini italiani, molto più alcoolici dei francesi, fanno concorrenza all'alcool francese.

Il dazio proposto di 20 franchi sui vini è approvato.

Dautresme, ministro del commercio, combatte il dazio di 2 franchi, proposto dai deputati del dipartimento della Drôme, sulle sete lavorate.

Questo emendamento è pure combattuto dalla deputazione del dipartimento del Rodano.

La Camera lo respinge con 280 voti contro 210.

Tutti gli altri dazi ed articoli del progetto di legge sono approvati.

Saranno ammessi, secondo la legislazione in vigore al momento dell'imbarco, i prodotti che giustificheranno essere stati spediti dall'Italia ad un porto francese prima del 15 corrente mese, in conformità dei contratti conchiusi avanti tale data.

Dreyfus e Cuneo d'Ornano esprimono la speranza che si conchiuderà una convenzione meno rigorosa, basata sulla reciprocità.

Dautresme, ministro del commercio, risponde che il governo ha il maggiore desiderio di trattare coll'Italia.

La Camera approva, con 540 voti contro 8, l'insieme del progetto di legge per la riforma della tariffa doganale circa alcuni prodotti italiani.

La seduta è tolta.

PARIGI, 24. — Oggi il presidente ed il segretario della Camera di commercio italiana, si recarono a presentare all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, l'indirizzo firmato da parecchi italiani pregandolo ad essere interprete presso il governo del Re del desiderio della Colonia che sia conchiuso pel 1° marzo un trattato di commercio che, oltre a fortificare i vincoli d'amicizia fra le due nazioni, risponda agli interessi del commercio della Francia e dell'Italia.

Il generale Menabrea li assicurò che invierà oggi l'indirizzo al governo.

PARIGI, 24. — I giornali credono che il voto di ieri della Camera sui fondi segreti non consolidi molto il Ministero, ma che gli permetterà di vivere fino all'approvazione del bilancio.

Secondo il *Matin*, il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Tirard, dopo l'approvazione del bilancio, proporrebbe un forte prestito per liquidare la situazione e ristabilire l'equilibrio finanziario.

PARIGI, 21. — Un avviso affisso alla Borsa annunzia che il ministro delle finanze, Tirard, dichiara completamente infondata la notizia pubblicata stamane dal *Matin*, che cioè, dopo l'approvazione del bilancio, egli proporrebbe un forte prestito per liquidare la situazione e ristabilire l'equilibrio finanziario.

PARIGI, 24. — Camera dei Deputati. — Si approva senza discussione il progetto di legge che proibisce agli stranieri di pescare nelle acque territoriali della Francia e dell'Algeria.

PARIGI, 23. — Processo Wilson ed altri imputati per l'affare delle decorazioni.

Lente, avvocato di Wilson, lo difende.

Il processo è terminato.

La sentenza è rinviata ad otto giorni.

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni. — Un emendamento di Lefevre, concernente i fitti in Irlanda, è respinto con 261 voti contro 186.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona viene definitivamente approvato.

DUBLINO, 24. — Il prete Kennedy, che pronunziò, nel novembre scorso, discorsi sediziosi, è stato condannato a due mesi di carcere.

MADRID, 23. — L'*Epoca* crede che la crisi ministeriale sia inevitabile entro cinque giorni.

Sagasta è sempre malato e non potè ancora lasciare la camera.

WASHINGTON, 24. — Il Senato approvò la proposta di riunire a Washington una Conferenza internazionale allo scopo di dare maggiore sicurezza alla navigazione.

Il Senato approvò pure un'emendamento alla legge sulla capacità degli stranieri a possedere, secondo il quale i governi esteri sono ammessi ad acquistare beni-immobili nel distretto di Colombia.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 febbraio 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 72½, 95 75	95 73½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	460 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	468 »	468 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	797 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	610 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2145 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	775 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	506 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per Illuminazione a Gaz Stamp.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	1500
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	125	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	2135 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	281 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	210 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	285 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	101 12½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½	Londra	90 g.	»	»	25 51
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: BONELLI.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95 77½, fine corr.
Az. Banca Romana 1134, fine corr.
Az. Banca Generale 676 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 670, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1515, 1520, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1244, 1245, 1246, 1249, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 febbraio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 95 699.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 529.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 020.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.